



Comune di Mezzago

Provincia di Monza e della Brianza
Via F.lli Brasca, 5 - 20883 Mezzago (MB)
Tel: 039.606761 - Fax: 039.6020383
Pec: comune.mezzago@pec.regione.lombardia.it
www.comune.mezzago.mb.it

Ufficio:
Segreteria

REGOLAMENTO PER L'USO DELLE STRUTTURE COMUNALI

Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per consentire l'utilizzo delle strutture di proprietà dell'Amministrazione Comunale.

ART.1

Uso degli spazi pubblici

L'uso degli spazi di proprietà comunale per pubbliche riunioni e manifestazioni, per l'attività delle Associazioni, Circoli e Gruppi culturali, sportivi, di volontariato, è regolamentato dalla presente normativa con l'intento di favorire l'utilizzo pubblico delle strutture comunali da parte della cittadinanza nello spirito della partecipazione democratica secondo i dettami della Costituzione.

ART.2

Spazi pubblici soggetti al regolamento

Il presente regolamento è applicabile ai seguenti spazi pubblici:

- Sala Civica Mons. Gerardi
- Spazio Mostre della Biblioteca
- Sala Consiliare
- Piazza del Mercato
- Centro sportivo di via Biffi
- Palestrina Centro Diurno Integrato
- Bosco in città
- Spazio Giovani

ART.3

Beneficiari

Hanno diritto all'uso degli spazi le Commissioni comunali, le Associazioni sociali, culturali, professionali, sportive, i movimenti politici, le organizzazioni sindacali e gli organismi scolastici.

E' escluso l'uso delle sale per iniziative contrarie all'ordine pubblico e alla legge.

Gli stessi spazi potranno essere concessi per iniziative di organismi, nonché di soggetti individuali.

In particolare:

- a) Spazio Giovani puo'essere concesso in uso solo per iniziative e feste di famiglie con minori o adolescenti;
- b) La Palestrina CDI puo' essere concessa in uso solo per iniziative, anche private, dedicate agli anziani e fatte salve le esigenze di funzionamento del CDI.
- c) Bosco in città unicamente nel periodo estivo e previo accordo con l'Associazione Volontari che gestisce il "Country Club - Pensionati".

Le richieste da cui non si riscontra in modo univoco il carattere sociale, culturale, sportivo, religioso, possono essere rigettate previo parere della Giunta Comunale.

ART.4

Modalità di richiesta

Le richieste d'uso vanno presentate al Protocollo, utilizzando apposito modulo (allegato). Nel caso in cui la domanda contempli un numero di richieste pari o superiori a 3 utilizzi, il termine per la risposta è di 30 giorni ed è obbligatorio il parere preventivo della Giunta Comunale.

Le domande dovranno riportare il motivo della richiesta e la descrizione della manifestazione che si intende svolgere, la firma ed il recapito del responsabile dell'organizzazione che chiede gli spazi e dovranno pervenire, di norma, almeno 10 giorni prima della data per la quale si chiede l'uso.

Le domande saranno accolte compatibilmente con la disponibilità degli spazi stessi.

Nel caso in cui dovessero presentarsi urgenti necessità pubbliche di utilizzare gli spazi, la Giunta Municipale ha la facoltà di revocare la concessione, in ogni momento, a suo insindacabile giudizio.

Per la concessione degli spazi di cui ai precedenti punti a) b) c) la richiesta deve essere accompagnata da una

breve descrizione del motivo, delle caratteristiche e del numero dei partecipanti.

Nel caso in cui non sia possibile concedere uno spazio alternativo a quello richiesto, si provvederà di comune accordo a fissare altra data o al rimborso dell'eventuale canone.

ART.5

Definizione dei canoni

L'uso degli spazi è subordinato al pagamento preventivo di un canone a copertura dei costi di gestione (riscaldamento, energia elettrica, pulizie, ecc.) nei casi previsti dall'art.6. Detto canone viene definito annualmente dalla Giunta mediante delibera sulla base dei predetti costi.

ART.6

Tipo di concessione

Gli spazi di cui all'art.2 possono essere ceduti:

a) In uso gratuito per manifestazioni di notevole interesse cittadino patrocinate dal Comune, nonché per assemblee indette dall'Amministrazione Comunale, dagli organismi scolastici, dalle associazioni a carattere sociale, culturale e sportivo, dagli enti morali e religiosi aventi sede a Mezzago. Sono altresì in uso gratuito per partiti politici e comitati promotori di referendum in occasione di consultazioni elettorali, per il periodo riservato dalla legge alla campagna elettorale.

b) A pagamento con tariffa ridotta del 50% ai partiti politici rappresentati nel Consiglio Comunale e rappresentanze politiche presenti a livello cittadino, alle organizzazioni sindacali CGIL CISL UIL, a quelle maggiormente rappresentative a livello locale e nazionale.

c) Sono soggetti al pagamento del canone intero tutti gli altri casi non contemplati dai commi precedenti ed a una maggiorazione del 20% tutte le attività aventi carattere lucroso.

ART.7

Accoglimento delle richieste

Le richieste di cui all'art.4 dovranno essere firmate dal singolo richiedente o dal Presidente o legale rappresentante dell'Ente o Associazione.

Il richiedente deve dichiarare di essere a conoscenza delle norme che regolano la concessione di utilizzo delle strutture.

All'atto di presentazione il Responsabile dei Servizi alla Persona verifica la regolarità della richiesta e la disponibilità degli spazi, specificando anche la gratuità della concessione o la misura e la modalità dell'onere finanziario a carico del soggetto richiedente.

ART.8

Modalità di pagamento

Nei casi in cui è previsto il pagamento di un canone lo stesso dovrà essere effettuato, mediante versamento c/c postale, indicando nella causale lo spazio richiesto e la data di utilizzo.

ART.9

Obblighi del beneficiario

Il concessionario è tenuto a rispettare e a far rispettare quanto esplicitato nell'atto di concessione ed in particolare le condizioni in esso contenute. Dal mancato rispetto delle norme stabilite consegue il provvedimento di revoca della concessione e il diniego di altre.

Il concessionario è civilmente responsabile per sé e per gli utenti degli spazi nelle ore d'uso. Prospetto norme d'uso All.1.

ART.10

Norme finali

Copia del presente regolamento è a disposizione presso l'Ufficio Servizi alla Persona.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento si rimanda a disposizioni e norme in vigore.

Allegato 1)

Norme d'uso degli spazi pubblici

Norme generali.

L'uso di immobili e mobili deve essere improntato al massimo rispetto. Il concessionario, al quale saranno consegnate le chiavi delle sale prima della riunione, è responsabile dell'apertura e della chiusura dei locali, dell'uso, dello spegnimento del sistema di illuminazione e del disinserimento e successivo inserimento di eventuali sistemi di allarme.

È vietata l'affissione, all'esterno di edifici, fuori dagli appositi spazi e supporti, di qualsiasi manifesto, locandina o altro. È consentito l'addobbo delle sale purché non si arrechi danno alle strutture.

Gli utenti possono utilizzare impianti microfonic ed audiovisivi e di illuminazione. In tal caso devono darne comunicazione all'atto della prestazione della domanda. L'onere per l'utilizzo o per l'installazione di tali impianti è a carico del richiedente. Le installazioni effettuate dai concessionari devono essere rimosse al termine della riunione o della manifestazione.

Il personale incaricato dal comune provvederà alla pulizia delle sale e riferirà di eventuali usi impropri o danneggiamenti che potranno costituire nei casi gravi la revoca della concessione e l'eventuale risarcimento dei danni. Per gli spazi aperti la pulizia è a carico del concessionario.

L'amministrazione comunale non risponde a nessun titolo di indumenti ed oggetti personali dimenticati nei locali. Durante l'utilizzo degli spazi pubblici deve essere sempre garantita la sorveglianza dei locali.

Il Comune declina ogni responsabilità inerente a danni causati da incendi, furti, avarie, allagamenti, che si manifestassero durante il periodo della manifestazione.

Per lo spazio mostre è prevista la concessione di pannelli espositivi da parte del comune è pertanto vietata l'affissione alle pareti di infissi e chiodi. È altresì vietato manomettere l'impianto di illuminazione, compresa l'installazione di nuovi dispositivi o lo spostamento di quelli esistenti senza la preventiva autorizzazione dell'Ufficio Tecnico.